



Utli strumenti per pensare l'impensabile. Le *environmental humanities* e i racconti della crisi ecologica

Serenella Iovino¹

Riassunto

Questo saggio apre il cluster «Storie della crisi ecologica», cinque scritti che, partendo dalle prospettive della letteratura, del cinema, della storia ambientale e dell'attivismo eco-culturale, inquadrano le dinamiche intrecciate di ecologia, società. Seguendo il percorso del discorso ambientale dagli inizi negli anni '70 all'affermazione delle *environmental humanities*, il saggio riflette sulla struttura complessa della crisi ecologica. La crisi ecologica, si sostiene, non va vista come una crisi "al singolare", limitata alle dinamiche "naturali", ma come un complesso sistema di crisi, in cui s'intrecciano ecologia, politica, società, nature umane e non umane. L'aspetto prevalente di questa crisi, tuttavia, è quello culturale: sono immagini sociali e stili di vita non sostenibili che spesso determinano squilibri ambientali e forme di ingiustizia sociale. L'emergenza delle *environmental humanities* o scienze umane ambientali è la risposta a questo problema: confinare l'ambiente al solo discorso scientifico, infatti, equivale a rinunciare alla responsabilità educativa che le scienze umane hanno di plasmare forme di consapevolezza essenziali alla vita politica. Tra le scienze umane, ci si sofferma sulla funzione della letteratura e dell'ecocritica, viste come momenti di avvicinamento etico e conoscitivo agli intrecci della vita ambientale. Se, come sostengono i teorici della narratologia cognitiva, la letteratura ci dà un'"esperienza vicaria" di realtà che non fanno parte del nostro quotidiano, le narrative possono non solo ricondurci alle trame del mondo, ma anche contribuire a liberare la natura e gli esseri non umani dal loro silenzio, costituendo uno strumento decisivo di educazione ambientale.

Parole chiave: Scienze umane ambientali, ecocritica, crisi ecologica, narrative come strumenti cognitivi, ecologia e liberazione, educazione ambientale.

¹ Professor of Comparative Literature, Dept. of Foreign Languages and Literatures and of Modern Cultures – University of Turin, serenella.iovino@unito.it

Useful tools to think of the unthinkable. The environmental humanities and the narratives of the ecological crisis.

Abstract

This theoretical essay opens the cluster «Stories of the Ecological Crisis», five articles that consider the interlaced dynamics of ecology and society, respectively from the viewpoints of literature, film, environmental history, and eco-cultural activism. Following the development of ecological discourse from the 1970s to the trans-disciplinary practices of the environmental humanities, the essay reflects on the many facets of the ecological crisis. Ecological crisis is not to be seen as a “singular” crisis, limited to “natural” dynamics, but rather as a complex system of crises, where ecology, politics, society, human and nonhuman natures are strictly interlaced. The main aspect of this crisis, however, is a cultural one: at its origin lie exclusionary social representations and unsustainable lifestyles often ushering in forms of environmental instability and social injustice. The appearance of the environmental humanities is precisely the response to this issue: relegating the environment to the realm of hard sciences alone, in fact, would mean to relinquish the pedagogical function and the political task of the humanities. The essay focuses in particular on literature and ecocriticism, considered as ethical and cognitive practices for creating awareness about the entanglements of environmental life. If, as proved by the theorists of cognitive narratology, literature offers a “vicarious experience” of realities that are not part of our every-day life, narratives can reconnect us to the fabric of the world, thus contributing to liberate nonhuman natures and beings from their silence and providing a decisive tool for environmental education.

Keywords: *Environmental Humanities, Ecocriticism, Ecological Crisis, Narratives as Cognitive Tools, Ecology and Liberation, Environmental Education.*

■ Introduzione

L'Amazzonia scompare a un ritmo di ottomila chilometri quadrati all'anno. Dall'era pre-industriale il tasso di estinzione delle specie viventi è aumentato di cento volte. Ogni giorno in Italia si consumano settanta ettari di suolo. Entro il 2020 si prevede che i migranti ambientali saranno sessanta milioni, e trecentocinquanta nel 2050... Numeri, percentuali, statistiche. Ep-